

# Famiglia non avere paura

Resoconto dell'incontro con il Cardinale Ersilio Tonini



**ROBERTA CECCARELLI**

Partecipazione e riflessione egualmente proporzionate nell'incontro del 15 settembre scorso con il Cardinale Ersilio Tonini presso la chiesa di S. Maria Goretti a Frosinone: oltre 600 coloro che hanno preso parte all'appuntamento "Famiglia non avere paura. Apri, anzi, spalancate le porte a Cristo!" organizzata dall'Ufficio della Pastorale Familiare della diocesi. Tanto che, già incontro alle 20.30 è stato necessario spostarsi dalla sala parrocchiale, scelta come sede dell'incontro, alla chiesa dove ben presto oltre che i 350 posti a sedere dei banchi sono andati esauriti insieme alle quasi 200 sedie, e tanta era la gente rimasta in piedi.

Già questo è sufficiente a spiegare la risposta della comunità diocesana e la consapevolezza che il tema della famiglia è considerato ancora pietra miliare della società. Anche se, tuttavia, non sempre lo si riesce a dimostrare nei fatti e nei comportamenti di tutti i giorni. E, senz'altro, le aspettative dei presenti non sono state deluse, perché dopo l'intervento iniziale del vescovo, Monsignor Salvatore Boccaccio, la panoramica della riflessione offerta dal cardinale Tonini ha spaziato su tanti fronti, proponendo tanti esempi pratici e personali che dimostrano quanto sia stata importante nel passato la famiglia e di quanto sia ancor più necessaria nel nostro tempo.

«Noi abbiamo il compito di dire "non abbiate paura!" - ha spiegato Tonini - in questo tempo di grande incertezza, ma la famiglia deve fin dai primi anni della vita aprire le

porte a Cristo Signore, che non ha mai abbandonato la chiesa e gli uomini. Cristo Signore c'è fin dalla nascita, dal battesimo. Oggi, più che mai bisogna ripensare a Cristo fin dalla nascita, anzi dal grembo materno: chi accetta la maternità risponde alla chiamata di Cristo. Ma seguire Cristo non è solo seguire i precetti come degli obblighi o andare a messa la domenica, è molto di più!

Dentro di noi c'è Cristo che ci spinge e ci persuade, è necessario che ciascuno di noi sia cosciente ed apra la porte a Cristo: il santuario ce l'abbiamo dentro, ascoltiamo le voci e i desideri di dentro».

Riferimenti che non potevano mancare anche per quel che riguarda i cambiamenti della società e del corso della storia, soprattutto del secolo passato, perché «un cristiano non può essere assente del tempo, la comunità cristiana non può essere assente dalla storia o commettere gli stessi errori». E, poi, l'Europa unita: «alla caduta del muro di Berlino, dopo cinque secoli l'Europa si è ritrovata unita: è nata la consapevolezza di essere uomini con una propria dignità, prima che cittadini

ma dobbiamo avvertire le nuove generazioni ed essere chiari! Non possiamo permettere che in futuro venga creato in laboratorio un uomo su misura o che come richiesto da alcuni parlamentari inglesi si possa impiantare embrioni umani nell'utero animale o creare un ibrido umano per fini sperimentali! La salvezza della specie umana è la più grande priorità ed, allora, famiglie spalancate le porte a Cristo.

Signori miei, c'è ancora di più: padre e madre devono sì amare i loro figli, ma spiegarli la bellezza ed il valore della vita umana. Che la nascita di un figlio sia vissuta cristianamente, perché un bambino è il più grande spettacolo e miracolo! Spiegate a vostri figli, trasmettetegli questo stupore per la vita. Senza nessun valore, un domani, si troveranno sopraffatti. Vi scongiuro in nome di Dio: non rendeteli ricchi di questo e quello, ma poveri dentro!

E, poi, ricordate che Dio ci ha creati ciascuno con un progetto: «ascoltate il Signore. La chiesa spero in voi ragazzi, ascoltate la Chiesa».

Nessuna polemica esplicita, invece, al dibattito di questi giorni sui "Pacs", ma «ricordate che la coscienza



di uno Stato. E la famiglia? È proprio la famiglia ed i genitori che devono spiegare ai loro figli che è nato l'uomo universale, ma è dentro di noi: sono così smetteranno di entrare nelle nostre case certe cose stupide, come il razzismo tra nord e sud, e quant'altro». Ma anche il prevedibile riferimento alla scienza: «è una cosa immensa che la tecnologia e la scienza, oggi, siano arrivati al dna o a modificare le cellule primordiali,

za cristiana nel nostro paese è ancora viva e nelle occasioni importanti lo si è visto, basti pensare al referendum».

In ultimo, il vescovo ha ricordato che grazie all'input del vicario generale, don Luigi Di Massa, «abbiamo mosso i primi passi nella pastorale familiare, cambiando i metodi di preparazione al matrimonio; ora vorremmo aprire un consultorio familiare e cerchiamo dei volontari non abbiamo bisogno di strutture, ma di uomini che si mettano al servizio della famiglia».

Numerose, nel corso dell'incontro, le interruzioni a suon di applausi per il Cardinale, che nell'uditorio presente ha trovato approvazione alle sue osservazioni concrete di uomo di ieri, ma soprattutto di oggi.

Al termine, benedizione per i presenti ed in particolare per alcuni ragazzi diversamente abili, poi il saluto affettuoso della gente che a lungo si è soffermata all'esterno della chiesa di Piazzale Europa a scambiarsi pareri ed opinioni. Per tutti, ora, la riflessione sulla famiglia, le cui proposte ed idee per la pastorale familiare diocesana saranno formulate nel corso del prossimo convegno diocesano.

# Grande concerto al Bambino Gesù

L'Associazione Tonino Panella incontra i malati del Bambino Gesù

**ANDREA AVERSA**

«Un'emozionante tradizione iniziata cinque anni orsono è quella rappresentata dal biennale Concerto benefico organizzato con amore e dedizione dall'Associazione Giovanile "Tonino Panella" per l'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di Palidoro, giunto quest'anno alla terza edizione.

Così dopo le esibizioni del 2001 e 2003, nel pomeriggio di venerdì 16 settembre 2005 i bambini e i ragazzi del Coro "Tonino Panella" con tanto di genitori al seguito, regalavano ai piccoli pazienti del nosocomio e ai loro familiari un coinvolgente spettacolo musicale appositamente preparato per l'importante occasione.

Diretti dal Maestro Giovanni Panella, si esibivano in brani corali tratti dai più recenti e rinomati film d'animazione, alternandoli ad esilaranti sit-com allestite dal Gruppo Teatrale dell'Associazione e a brani solisti di musica leggera interpretati da Alessandra Ciriaci e Luigi Zerbato.

Anche in questa occasione non potevano mancare le ingenuità quanto "impertinenti" barzellette della piccola Benedetta Ricci che oltre a quelle dei piccoli degenti riusciva a scatenare le risate del folto pubblico adulto presente.

La manifestazione vedeva il

pieno coinvolgimento emotivo dei ragazzi componenti il Coro, che consapevoli del forte legame venutosi a creare negli anni tra l'Associazione e il "Bambino Gesù" davano tutti il meglio di loro stessi senza risparmio alcuno al servizio dei coetanei più bisognosi.

Al termine del concerto tra l'entusiasmo generale i giovani cantori si mescolavano con gioia tra il pubblico per immortalare l'evento con le foto ricordo di rito. Attraverso il personale addetto alla Ludoteca, l'Associazione riceveva i ringraziamenti della Direzione Sanitaria del nosocomio tanto caro alla Santa Sede; non senza emozione il presidente del sodalizio ceccanese Andrea Aversa, abbracciando idealmente tutti i piccoli degenti presenti, contraccambiava i ringraziamenti donando al "Bambino Gesù" una targa ricordo dell'evento e dando a tutti appuntamento alla quarta edizione che si svolgerà nel 2007.

Nella stessa mattinata, i circa 100 partecipanti al viaggio facevano visita all'importantissimo sito museale di "Vigna di Valle" a Bracciano sede del Museo dell'Aeronautica Militare Italiana, dove venivano accompagnati per ore in una visita guidata tra i tanti aereo-veicoli che hanno segnato la storia della nostra arma azzurra.

# Con lo sguardo fisso su Gesù

Quest'anno il Convegno Diocesano si svolgerà a Veroli

**LARA SCHAFFLER**

Fervono i preparativi per il prossimo convegno diocesano che da qualche anno è l'appuntamento più importante dell'anno pastorale. È, come sempre, occasione per incontrarsi e riscoprirsi in maniera sempre più profonda e consapevole che si è comunità, che le nostre storie e le nostre realtà sono intrecciate in Cristo.

In occasione del convegno il vescovo può incontrare tutto il suo popolo, tutti noi, la cui cura è il suo principale compito. Gli ormai consueti tre giorni si snoderanno su una serie di incontri, intrecciando momenti di

preghiera, momenti di riflessione ed approfondimento, momenti di festa; tutti aspetti importanti e necessari nella crescita di una comunità.

Il convegno, quest'anno, si terrà a Veroli il 14, 15 e 16 ottobre e la messa di chiusura sarà celebrata nell'abbazia di Calamari. Il titolo, che sarà il filo rosso dei tre giorni è: "Con lo sguardo fisso su Gesù".

Inutile ribadire che l'invito a partecipare si estende a tutti, la presenza numerosa è segno importante del nostro impegno, impegno da cui non possiamo esimerci per essere segno tangibile della presenza di Gesù in mezzo a noi.

